

COMUNICATO STAMPA

Pordenone, 24 gennaio 2022 - A seguito della notizia dell'improvvisa scomparsa di Renato Battiston, presidente dell'associazione "Amici del Cuore" di Pordenone, il Direttore Generale di ASFO, Joseph Polimeni, a nome dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale, esprime il cordoglio e la vicinanza alla famiglia di Renato Battiston, e afferma: "ricordo il presidente Battiston, al quale siamo profondamente grati, come una persona sempre cortese, pronto al sorriso che si è distinta per la grande generosità dimostrata verso l'ospedale di Pordenone. Al messaggio di cordoglio si unisce la Direttrice della S.C. Cardiologia Pordenone di ASFO, Daniela Pavan, che esprime quanto segue:

La scomparsa di Renato Battiston è una tragica notizia per la Cardiologia, per l'ospedale Santa Maria degli Angeli, per tutta la città di Pordenone.

Renato è stato, ed è, un luminoso esempio di impegno, dedizione, rigore.

Un impegno ed una dedizione che hanno prodotto molti frutti, non solo per quanto raccolto e donato con grandissima generosità alle strutture sanitarie nel corso degli anni, come Presidente dell'Associazione Amici del Cuore, ma anche per la testimonianza di una vita dedicata all'aiuto degli altri, ed anche all'ascolto.

L'ascolto dei moltissimi che sono passati dal suo ufficio, come lo chiamava, fossero questi semplici cittadini o autorità, a tutti dedicava il suo tempo, la sua parola, la sua puntuale analisi.

La sua attenzione alla Cardiologia, il suo costante impegno per difendere, e migliorare la nostra sanità ed i diritti dei cittadini sono stati enormi; spesso ci siamo chiesti dove trovasse ancora tanta energia e tanta determinazione.

Tutti lo ricordiamo sempre elegante, ma con misura, merito, sosteneva, delle cure della moglie Rosanna, lo sguardo prontissimo a cogliere, senza parere, dettagli e sfumature che spesso sorprendevo per intuito e capacità di analisi.

Di intelletto vivacissimo, a volte fulminante, anche nella battuta pronta, capace di tessere relazioni profondissime ed inossidabili. Tuttavia fermissimo nell'esprimere le proprie opinioni, anche se scomode, soprattutto se scomode. E non le mandava certo a dire, sempre con grande vigore, né si faceva condizionare dall'interlocutore; ma ascoltava, eccome, ed a volte poi ti sorprendevo per come, con fulminea rapidità e senza reticenze, andasse al nocciolo del problema.

Aveva quel modo di porsi che poteva essere, se serviva, provocatorio, oppure lapidario, talora urticante, ma sempre senza livore e per il bene della comunità; anche quando non usava giri di parole nel dire quello che pensava, la sua onestà intellettuale gli ha sempre garantito il rispetto di tutti.

Sempre a testa alta e con l'orgoglio di avere alle spalle una carriera invidiabile, una famiglia unita ed amatissima, e la presenza di Rosanna, nell'ombra ma, si capiva, la voce più ascoltata.

Lo sguardo azzurro molto penetrante, l'ironia neanche troppo celata, la grinta talora esplosiva illuminavano la sua persona; ma se gli stavi vicino affiorava una sotterranea e nascosta nota di tenerezza, celata per pudore.

Ha fatto moltissimo per la Cardiologia, ci ha sempre sostenuti e fatto sentire la sua vicinanza, anche attraverso l'attenzione dimostrata nei confronti dei colleghi più giovani, consapevole che su di loro si basa il nostro futuro.

Un grande uomo, un grande esempio.

A nome di tutta la Cardiologia desidero ringraziati per l'esempio, la dedizione, il rigore la generosità, Renato, sarai sempre con noi.

Daniela Pavan, a nome della Cardiologia